

I PALAZZI BLOCCATI DALLE INCHIESTE

Le Famiglie Sospese protestano «Il Comune ci ha abbandonato»

Il comitato: «Il sindaco ci aveva promesso un dialogo aperto e continuo, ma è sparito»
Il centrodestra chiede di riferire: «Ci ha proposto un caffè, ha disdetto. Venga in aula»

■ Un centinaio di persone presenti nella sala della parrocchia di Sant'Ildefonso, zona Fiera, tante altre collegate on line. Il comitato «Famiglie Sospese», acquirenti di oltre 1.600 alloggi sotto sequestro o bloccati dopo le inchieste sull'urbanistica, si sono ritrovati ieri per fare il punto dopo l'incontro a marzo con Sala e preparare proteste a fine maggio: «Il dialogo aperto e continuo che non si è concretizzato. Ci sentiamo abbandonati». E «salta» un caffè offerto da Sala e poi disdetto con l'opposizione sul caos urbanistica.

servizio a pagina 3

DOPO LA CONVOCAZIONE SULL'URBANISTICA

Al centrodestra offre (e poi disdice) un caffè «Beppe deve riferire ai cittadini in aula»

E le Famiglie Sospese preparano proteste: «Abbandonati»

■ Un centinaio di persone presenti nella sala della parrocchia di Sant'Ildefonso, zona Fiera, tante altre collegate on line. Il comitato «Famiglie Sospese», acquirenti di oltre 1.600 alloggi sotto sequestro o bloccati dopo le inchieste sull'urbanistica, si sono ritrovati ieri per fare il punto dopo gli ultimi sviluppi. Giorni fa la giunta ha cambiato le regole: ha rinunciato «provvisoriamente» alla Scia semplificata per i progetti con torri sopra i 25 metri, saranno obbligatori i Piani attuativi, ma «le nuove linee riguardano il futuro e non il pregresso drammatico che stiamo vivendo - precisa

il portavoce del Comitato, Filippo Borsellino -. Siamo invece delusi e interdetti per l'esito del Gruppo di lavoro del Comune, ha bocciato progetti come quello di via Savona 105, condannando decine di famiglie a un limbo infinito». E dopo una accesa manifestazione davanti a Palazzo Marino (nella foto) avevano strappato il 20 marzo un incontro con il sindaco Beppe Sala, ma «il dialogo aperto e continuo che ci aveva promesso non si è concretizzato. Non sappiamo come e se stanno procedendo le cose, la sensazione di abbandono da parte delle istituzioni è tremenda». Durante l'incontro ieri hanno «raccolto una consapevolezza forte: i tem-

pi della politica non sono quelli delle famiglie. Maggio sarà un mese cruciale, ci aspettiamo risposte concrete». Preparano nuove proteste a fine mese, «non in piazza ma di forte impatto». Martedì vedranno il sostituto procuratore Tiziana Siciliano e poi i capigruppo in Comune.

Dopo l'ennesimo cambio di rotta sull'edilizia, i capigruppo di opposizione avevano scritto giorni fa una lettera al sindaco chiedendogli di riferire domani in Consiglio. «Non c'è nulla da riferire - ha sostenuto ieri Sala -, serve solo ad attivare le solite polemiche



a favore di telecamere. Mi chiedono di avere un rapporto con loro, non mi sottraggo, ma il confronto deve essere civile. Non si prendono atti amministrativi e si buttano nel cestino, non si fanno schiamazzi. Se questo è l'atteggiamento poi diventa difficile la collaborazione. Li ho invitati nel mio ufficio per un caffè e per discutere su come vogliamo procedere». Luca Bernardo (Fi), Riccardo Truppo (FdI), Alessandro Verri (Lega) e Mariangela Padalino (Noi Moderati) erano pronti a vedere domani Sala prima della seduta ma «al solo scopo di convincerlo a venire in aula. Capiamo che possa essere a disagio ma è la democrazia». E nel pomeriggio Sala ha annullato per ora l'incontro. Enrico Marcora (FdI) era già contro: «Venga in aula e non confonda i ruoli: il "caffè" si prende per rapporti privati, quelli pubblici si risolvono in aula, di fronte ai cittadini». Si prevede bagarre.

ChiCa